



*Ministero dello
Sviluppo Economico*

Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione

*Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la
Vigilanza e la Normativa tecnica*

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

Prezzi & Consumi

N.° 1/2011 — Roma, 31 gennaio 2011



**Osservatorio
Prezzi e Tariffe**

Indice

Presentazione	pag. 3
In sintesi	pag. 4
Confronto con l'Europa	pag. 5
I prezzi più "caldi" e più "freddi"	pag. 8
La dinamica dei prezzi al consumo in Italia nel 2010	pag. 10
I consumi	pag. 14
I prezzi dei prodotti energetici	pag. 15

Presentazione

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto della dinamica inflazionistica italiana con quella dell'Area Euro.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia. A seguire, una sintetica analisi della dinamica media dei prezzi al consumo nel 2010 in Italia.

La sezione successiva contiene una disamina sull'evoluzione della propensione al risparmio delle famiglie italiane e del reddito disponibile.

Un capitolo è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del gasolio in Italia e nei principali Paesi europei.

Ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito www.osservaprezzi.it.

In sintesi

- ✓ A dicembre, il tasso d'inflazione nella **media dei Paesi dell'Area Euro è pari al 2,2%**, in aumento rispetto all'1,9 di novembre; in Italia, il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato sale al 2,1%, dall'1,9% del mese precedente. Conseguentemente il differenziale inflazionistico con l'Area dell'Euro torna ad essere lievemente a nostro favore, dopo che nel mese precedente si era annullato.
- ✓ Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di dicembre, i beni in maggiore aumento – **i top** – sono il GPL, l'aglio, il gasolio per auto, i pomodori da sugo. Tra i beni in maggior flessione – **i bottom** – vi sono l'olio, la frutta, la pasta di grano duro, lo zucchero e i surgelati.
- ✓ **L'analisi della dinamica media dei prezzi al consumo del 2010** mostra che i prodotti del capitolo dei trasporti hanno spinto in alto l'inflazione. Rispetto all'anno precedente, si evidenzia una significativa riduzione del contributo degli alimentari.
- ✓ L'esame degli andamenti dei prezzi delle diverse tipologie di spesa segnala l'effetto di sostegno al tasso di inflazione medio annuo giocato soprattutto dai **prezzi dei beni energetici non regolamentati e dei servizi**. Al contrario, l'andamento dei **prezzi dei prodotti energetici regolamentati e degli alimentari non lavorati** ha esercitato un effetto di contenimento della dinamica inflazionistica.
- ✓ I prezzi per il raggruppamento dei **prodotti acquistati con maggiore frequenza** sono saliti rispetto all'anno precedente, in misura superiore a quelli dei prodotti a bassa frequenza d'acquisto.
- ✓ Relativamente ai dati territoriali, nel 2010 come negli anni precedenti **i prezzi al consumo crescono in misura più elevata nel Mezzogiorno** rispetto al resto dell'Italia. Tra le regioni la Valle d'Aosta è quella con i rincari mediamente più elevati. Di contro, i rincari medi più contenuti sono stati registrati in Abruzzo.
- ✓ Nel terzo trimestre 2010 **la propensione al risparmio delle famiglie italiane** (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il reddito disponibile) è diminuita in termini congiunturali, attestandosi al 12,1% dal 12,8% del trimestre precedente. Il valore è inferiore di 0,9 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo le stime dell'Istat, la flessione del tasso di risparmio è il risultato di una stasi del reddito disponibile, cui si accompagna una dinamica positiva della spesa per i consumi
- ✓ A gennaio, **il barile di petrolio raggiunge i 73 euro**, segnando un aumento di 10 euro da novembre; quotato in dollari, il greggio a inizio 2011 vale 96\$/barile. Il tasso di **cambio euro/dollaro permane a 1,31 dollari per euro**.
- ✓ Da dicembre, **aumentano di 2 centesimi i prezzi industriali dei carburanti**: la benzina costa 0,637€/lt, mentre il diesel 0,673€/lt. Sale il differenziale di prezzo della benzina con l'area Euro, mentre cala quello del diesel.
- ✓ **Il prezzo della benzina alla colonnina è 1,441€/lt.** (+2,5 centesimi rispetto al mese scorso), **il diesel costa 1,315€/lt.** un aumento del 14% in termini tendenziali. La tassazione italiana di entrambi i carburanti risulta allineata o, spesso, inferiore a quella imposta nei principali Paesi europei, ad eccezione della Spagna.

Le informazioni sono aggiornate al 14 gennaio 2011

Confronto con l'Europa

▶ A DICEMBRE 2010 LA DINAMICA DEI PREZZI ACCELERA NELL'AREA EURO PIU' CHE IN ITALIA

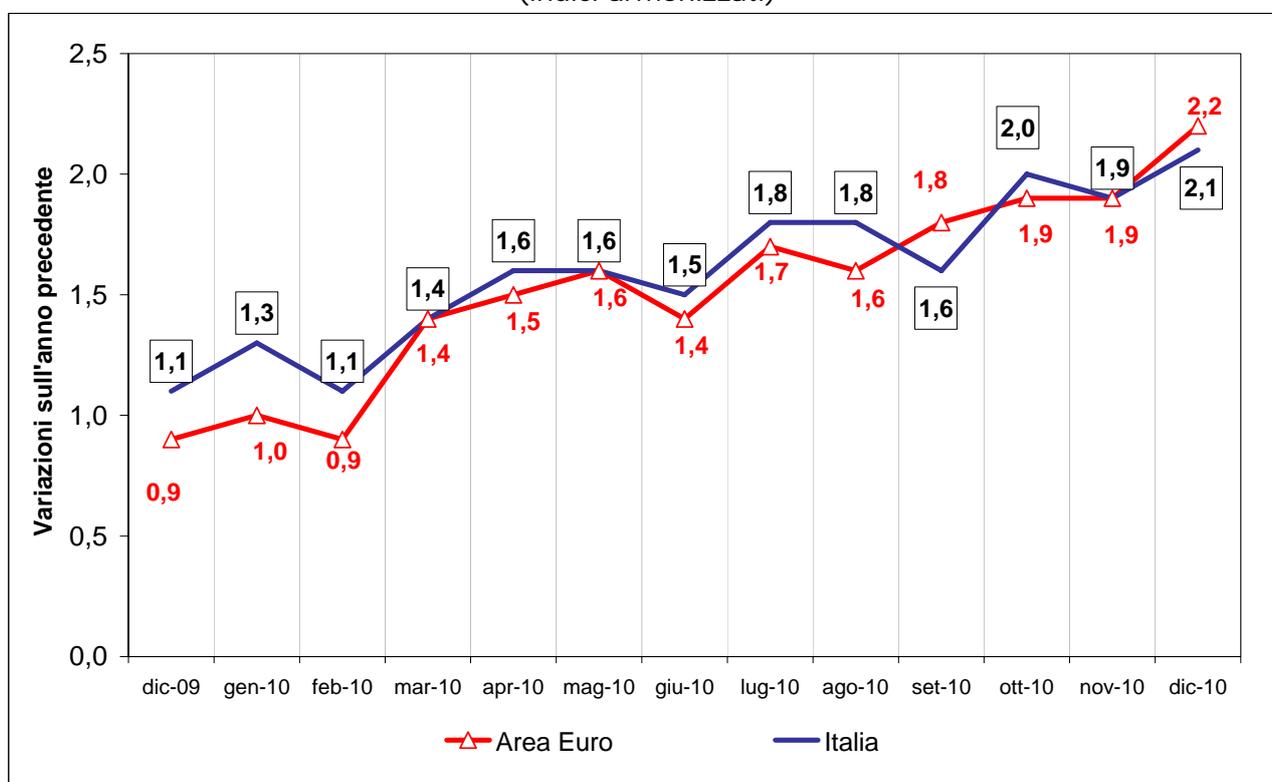
A dicembre, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro registra una variazione pari al +2,2%, in crescita rispetto a novembre 2010. Il dato medio riflette l'accelerazione rispetto ai livelli raggiunti nel mese precedente in Francia (+2 contro +1,8% di novembre), in Spagna (+2,9 contro +2,3%) e in Germania, dove il tasso d'inflazione passa dal +1,6% di novembre al +1,9% di dicembre.

In Italia, a dicembre il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato si attesta a +2,1% in lieve ascesa rispetto al +1,9% di novembre. Il differenziale con l'Area dell'Euro torna ad essere a nostro favore pari a 0,1 punti percentuali, dopo che nel mese precedente si era annullato.

Ancora sensibile ma in flessione è il divario del nostro Paese con l'Area dell'Euro con riguardo all'inflazione di fondo (calcolata cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi) che nell'Area dell'Euro a dicembre, rispetto a dodici mesi prima, è stabile al +1,1%, mentre in Italia scende lievemente all'1,5% dopo il +1,6% segnato nel mese precedente.

Il divario tra Italia e Area dell'Euro per headline inflation e core inflation riflette la più contenuta dinamica delle componenti più volatili nel nostro Paese e la più sensibile crescita dei prezzi dei servizi in Italia. Nel nostro Paese i beni energetici aumentano in dicembre rispetto allo stesso mese del 2009 del 7,7% (era +5,4% in novembre), mentre nella media dei Paesi dell'Euro aumentano dell'11% (+7,9% in novembre). Più moderata è anche in Italia l'inflazione per i beni alimentari non lavorati (+1,1% su base annua in dicembre, era 0,7% in novembre), mentre nell'Area Euro si attesta al +3,2% in dicembre in ascesa rispetto al +2,7% del mese precedente.

Prezzi al consumo
(indici armonizzati)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

A dicembre la dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi decelera lievemente in Italia (+1,6% contro +1,7% in novembre), mentre nella media dei Paesi che adottano la moneta unica è stabile (+1,3%).

Il divario rispetto all'inflazione media dei Paesi dell'Euro sottende, peraltro, sensibili differenze per i singoli gruppi di beni e servizi. In dicembre, il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti: in testa alla graduatoria si trovano i combustibili liquidi, l'elettricità, gli ortaggi, i trasporti aerei e la frutta.

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (dicembre 2010, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	26,9	14,2	-12,7
Elettricità	2,7	-7,1	-9,8
Ortaggi	9,3	1,3	-8,0
Trasporti aerei di passeggeri	-3,4	-9,9	-6,5
Frutta	3,7	-1,2	-4,9
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto personali	15,3	12,2	-3,1
Tabacco	5,4	2,5	-2,9
Giornali e periodici	2,1	-0,6	-2,7
Principali beni durevoli per attività ricreative all'aperto e al coperto, compresi gli strumenti musicali	1,6	-0,6	-2,2
Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e di ortaggi	0,8	-0,5	-1,3

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Di converso, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per i seguenti gruppi di prodotti: trasporti marittimi, raccolta delle acque luride, fornitura dell'acqua, giochi e giocattoli, gioielli ed orologi.

Altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico svantaggioso per le famiglie italiane sono le assicurazioni sui mezzi di trasporto e i pacchetti vacanze.

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (dicembre 2010, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	3,4	17,7	14,3
Raccolta delle acque luride	3,3	13,7	10,4
Fornitura dell'acqua	3,4	12,1	8,7
Giochi, giocattoli e passatempi	-0,7	6,3	7,0
Gioielli e orologi	12,9	18,3	5,4
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-5,1	-0,9	4,2
Attrezzature telefoniche e di telefax	-3,8	-0,2	3,6
Assicurazioni in relazione con i trasporti	3,2	6,6	3,4
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	-10,2	-7,1	3,1
Viaggi tutto compreso	-1,0	2,0	3,0

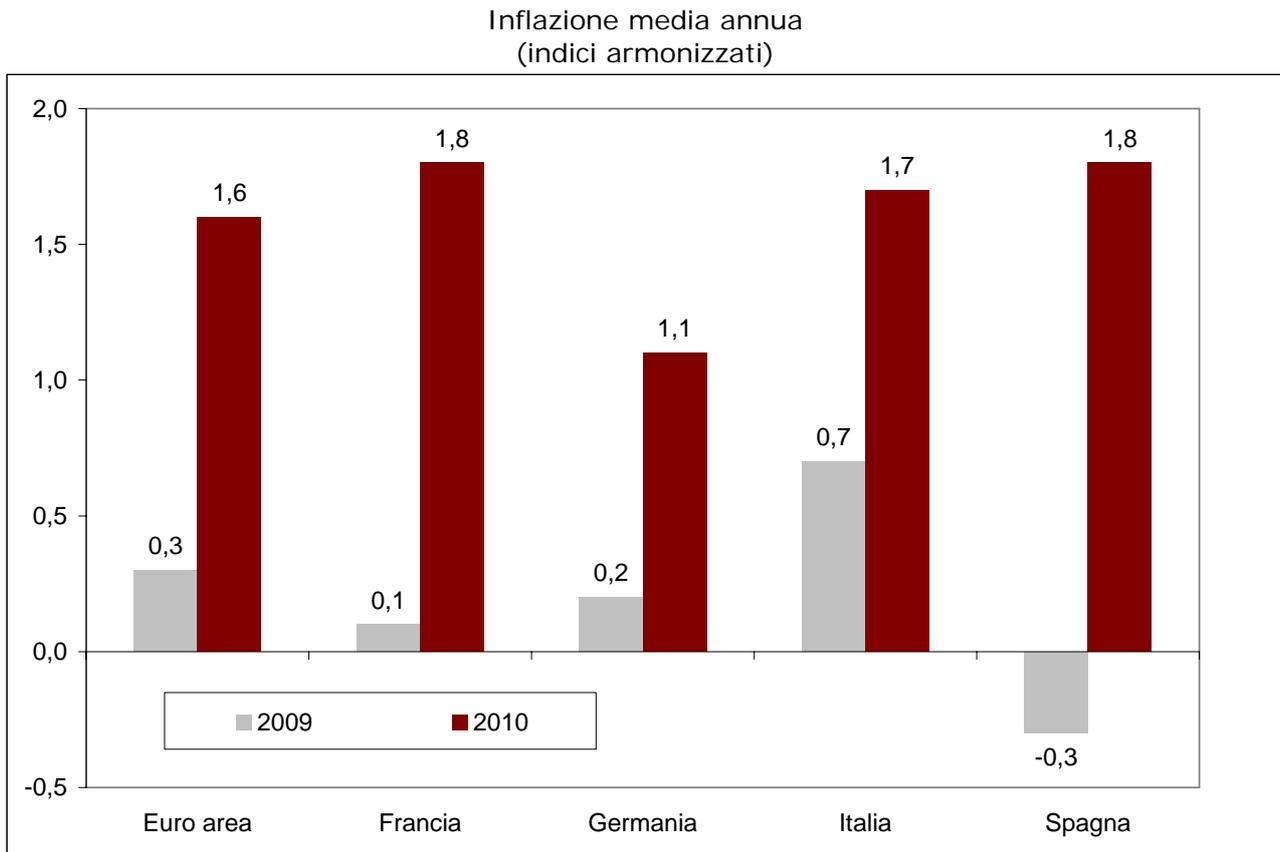
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

🏠 NEL 2010 IN ITALIA I PREZZI AL CONSUMO CRESCONO MENO CHE IN FRANCIA E SPAGNA

Nel 2010, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro registra una variazione pari al +1,6%, in forte crescita rispetto al dato dell'anno precedente (+0,3%).

Il dato medio dell'Area riflette la superiore crescita dei prezzi in tutti i principali Paesi europei rispetto ai livelli del 2009.

Nel 2010, l'Italia ha evidenziato un tasso di inflazione pari all'1,7%, superiore a quello dell'Area Euro (+1,6%) e della Germania (+1,1%), che ha registrato il rincaro più contenuto rispetto agli altri competitors, ma lievemente inferiore a quello di Francia e Spagna (+1,8% per entrambi).



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

I prezzi più caldi e più freddi⁽¹⁾

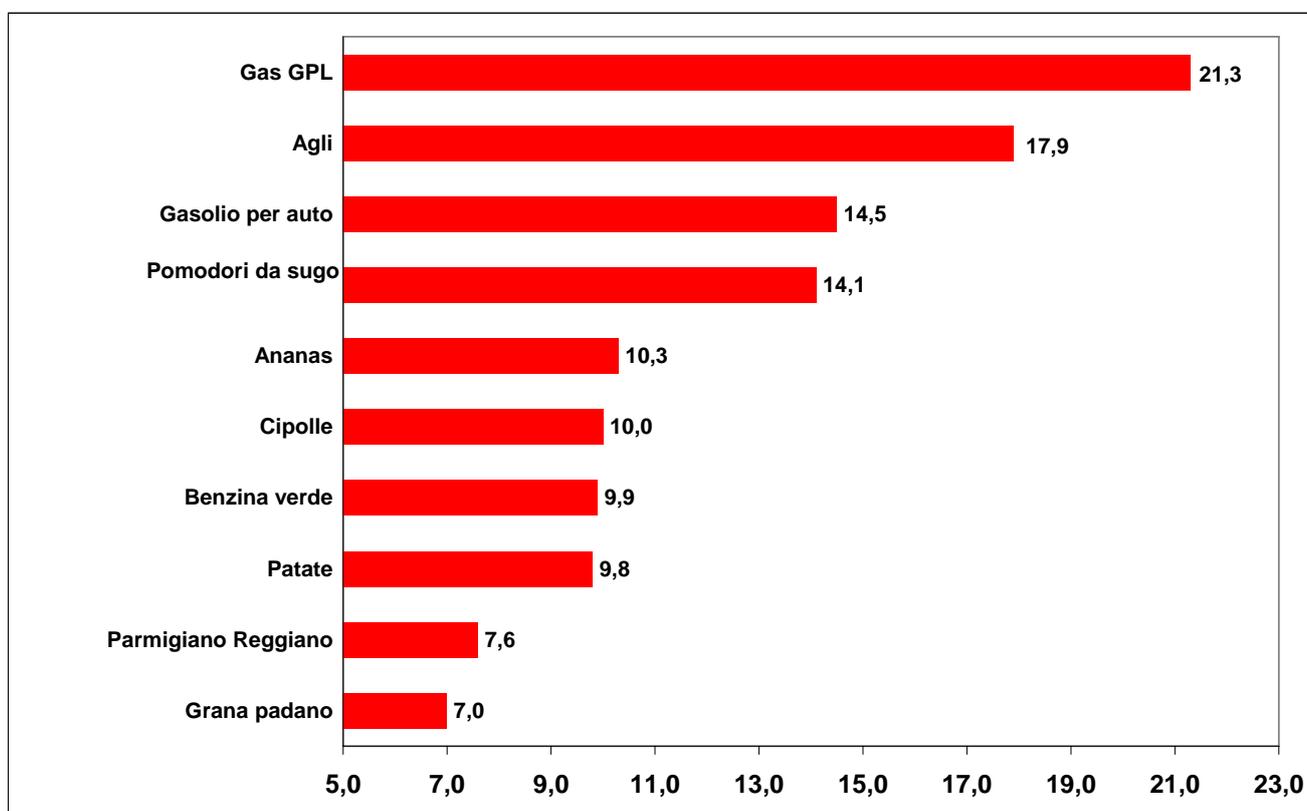
👉 GLI AUMENTI MAGGIORI RIGUARDANO I CARBURANTI E ALCUNI PRODOTTI ALIMENTARI

Il tasso d'inflazione di dicembre all'1,9%, in aumento rispetto all'1,7% del mese precedente, risente degli effetti dei rialzi del GPL (+21,3%), dell'aglio (+17,9%), del gasolio per auto (+14,5%), dei pomodori da sugo (+14,1%).

Aumenti significativi si osservano per altri prodotti alimentari quali l'ananas, le cipolle, le patate e i formaggi grana padano e parmigiano reggiano.

Nel complesso, i 10 prodotti pesano per il 3,8% sul totale dei consumi delle famiglie e contribuiscono con il 24% all'aumento complessivo dei prezzi di dicembre.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – dicembre 2010
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

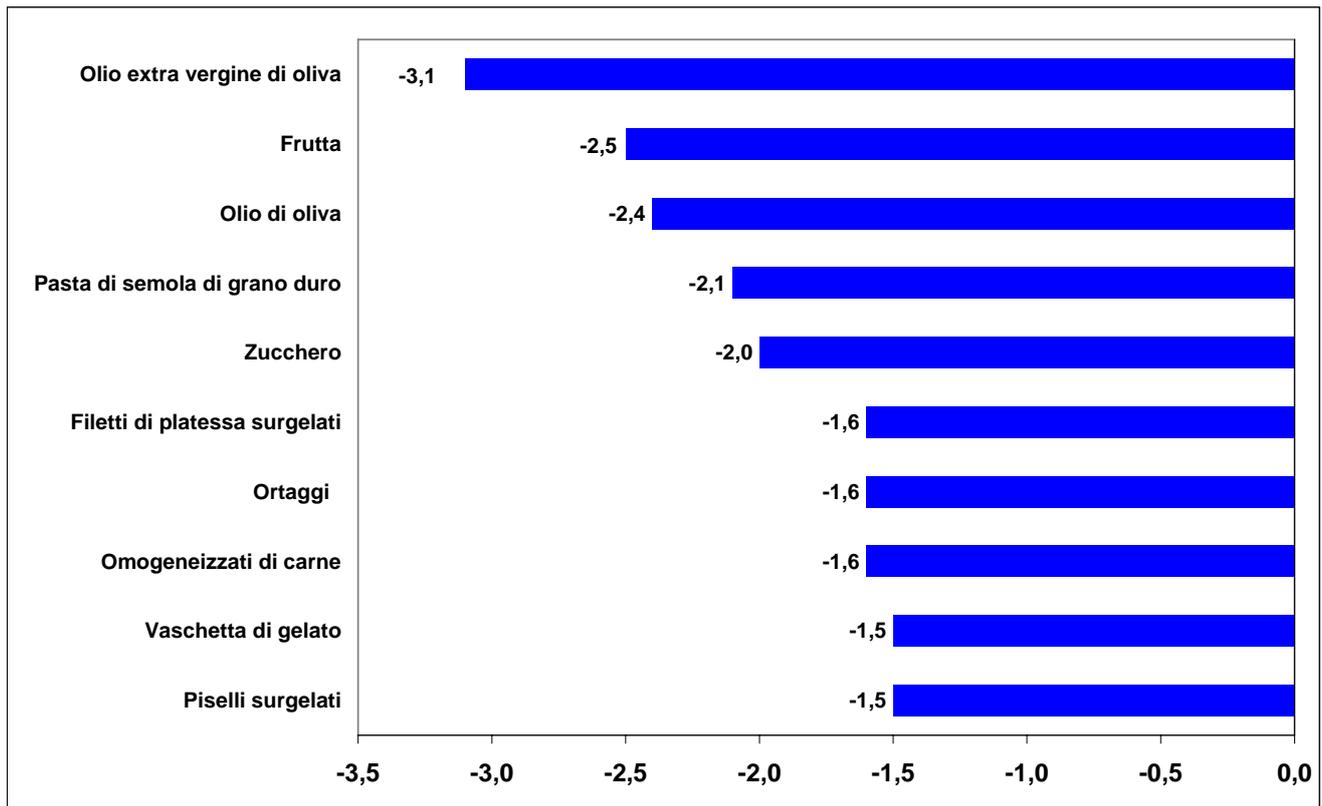
¹ Le elaborazioni fanno riferimento ad una selezione di 199 posizioni rappresentative sulle 521 del paniere Istat 2010. Le posizioni rappresentative sono un insieme di beni e servizi che costituisce il maggior livello disponibile di disaggregazione.

IN SENSIBILE CALO L'OLIO DI OLIVA, L'ORTOFRUTTA, LA PASTA E I SURGELATI

Sono registrati in ribasso i listini dell'olio extravergine di oliva (-3,1%), della frutta (-2,5%), dell'olio di oliva (-2,4%), della pasta di grano duro (-2,1%), dello zucchero (-2%) e di alcuni prodotti alimentari surgelati di largo consumo.

Questi prodotti in diminuzione rappresentano il 3% della spesa delle famiglie e rallentano con un contributo di -0,066 punti percentuali l'incremento tendenziale dei prezzi del mese.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – dicembre 2010
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

La dinamica dei prezzi al consumo in Italia nel 2010

➤ I BENI E SERVIZI LEGATI AI TRASPORTI SPINGONO IN ALTO L'INFLAZIONE

Il tasso di inflazione medio annuo per il 2010 è stato in Italia pari all'1,5%, in aumento rispetto al 2009 quando era stato dello 0,8%.

Con riferimento ai capitoli di spesa, i contributi alla crescita media dell'ultimo anno più rilevanti riguardano i Trasporti (+0,598 punti percentuali), gli altri beni e servizi (+0,260), i servizi ricettivi e di ristorazione (+0,182).

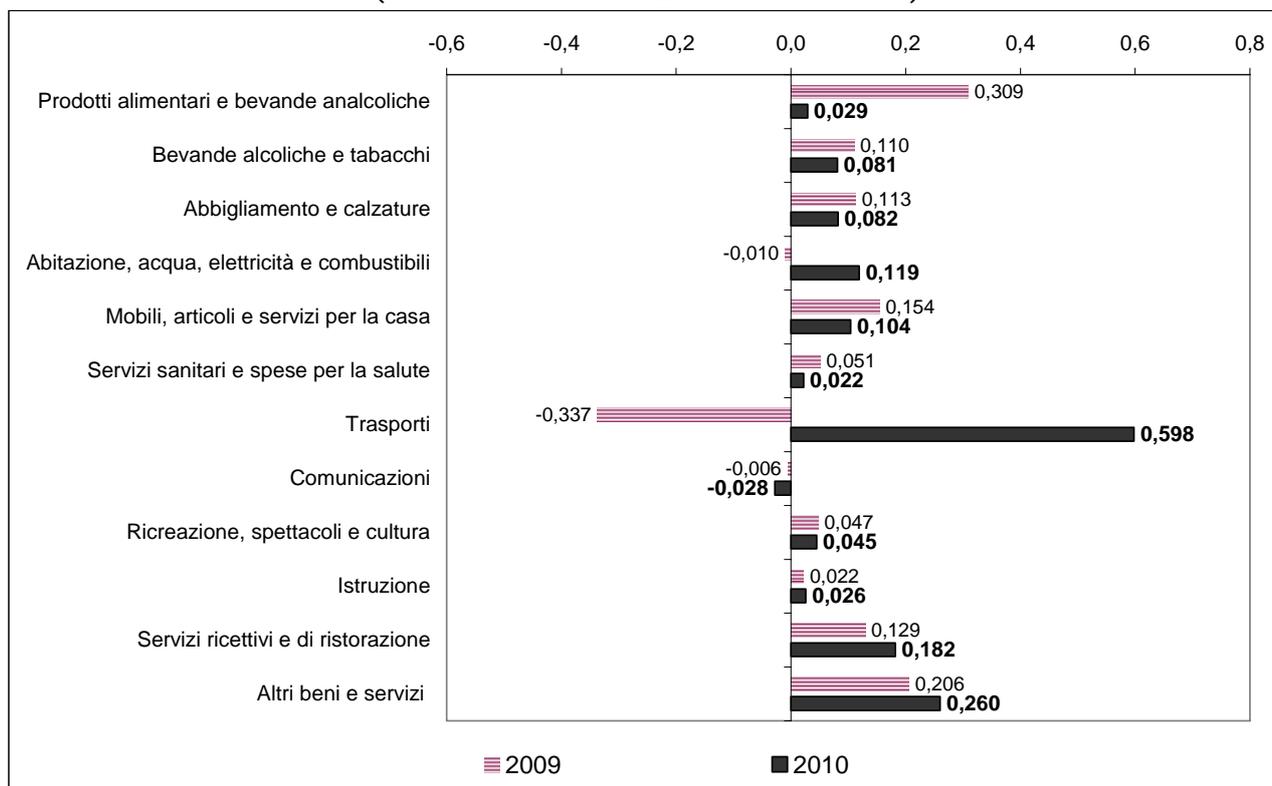
Un lieve contributo al raffreddamento dell'inflazione generale è stato fornito, al contrario, dai prezzi dei beni e servizi per la comunicazione (-0,028 punti percentuali).

Rispetto all'anno precedente, si evidenzia una significativa riduzione del contributo all'inflazione degli alimentari, e una inversione di segno di quello dei capitoli di spesa dell'abitazione e dei trasporti che, nel corso del 2009, avevano evidenziato un ribasso.

I rincari delle materie prime energetiche sui mercati internazionali hanno sensibilmente influenzato, nel corso di tutto il 2010, l'andamento dei prezzi dei trasporti, risultati in forte aumento sul piano tendenziale.

Anche nel capitolo delle spese per l'abitazione, la dinamica tendenziale dei prezzi ha risentito, sebbene con ritardo, degli effetti delle fluttuazioni delle quotazioni delle materie prime energetiche: nella seconda metà del 2010 il trend di crescita è tornato ad essere superiore al 2%.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei capitoli di spesa
(contributo alla variazione media annua)



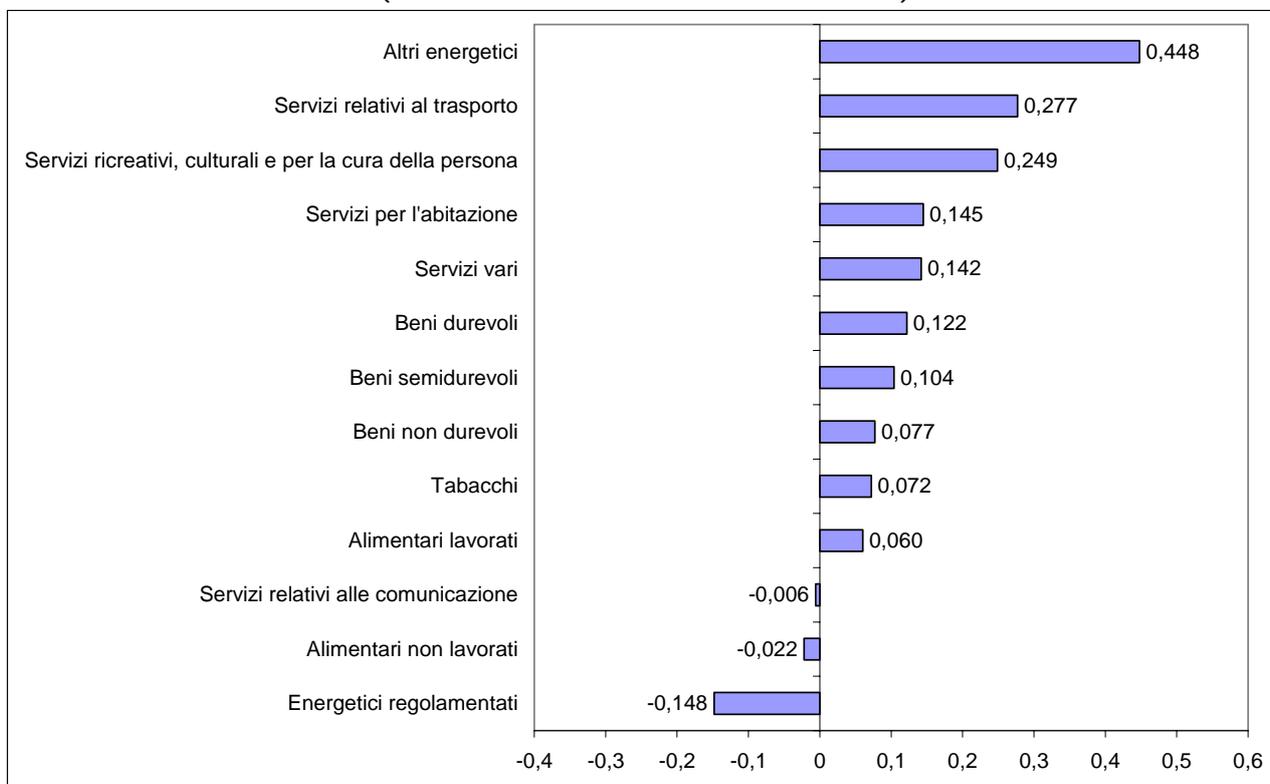
Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

📌 SULL'INFLAZIONE COMPLESSIVA PESANO I RINCARI DELLE TARIFFE DEI BENI ENERGETICI NON REGOLAMENTATI E DEI SERVIZI

Con riferimento alle tipologie di prodotto, il contributo più rilevante alla crescita media dei prezzi dell'ultimo anno è stato quello dei beni energetici non regolamentati (carburanti e lubrificanti) (+0,448 punti percentuali), mentre i beni energetici regolamentati, cioè quelli i cui prezzi sono stabiliti dalle Authority, hanno fornito un contributo al contenimento dell'inflazione generale, come i beni alimentari non lavorati. È stato, invece, positivo il contributo degli altri beni (durevoli, semi durevoli e non durevoli) e quello degli alimentari lavorati.

Nel settore dei servizi un lieve contributo al raffreddamento dell'inflazione generale è stato fornito dai servizi per le comunicazioni (-0,006 punti percentuali), mentre le tariffe delle altre tipologie di servizi hanno contribuito significativamente all'incremento generale dei prezzi: in testa si trovano i servizi relativi ai trasporti (+0,277), seguiti dai servizi ricreativi (+0,249) e dai servizi per la casa (+0,145).

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività delle tipologie di prodotto
(contributo alla variazione media 2010)

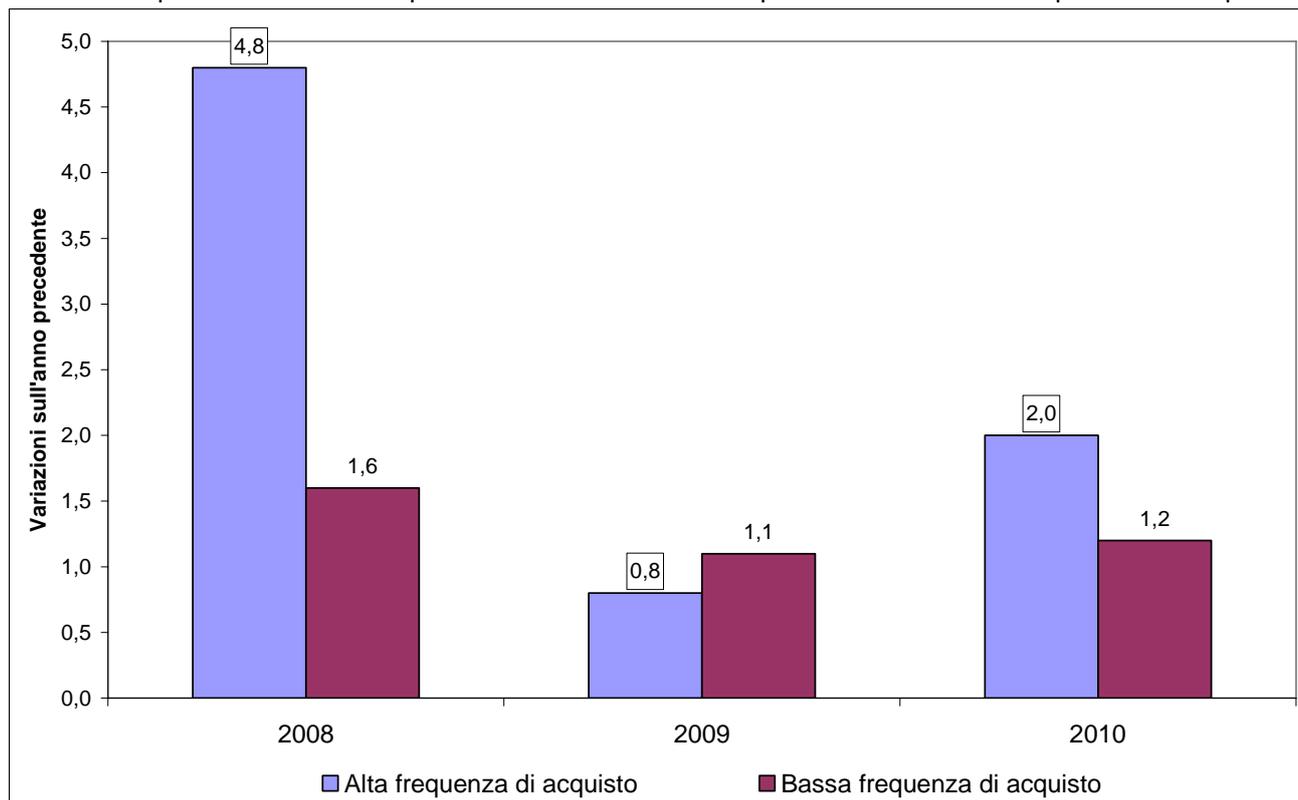


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

📌 I PREZZI DEI PRODOTTI AD ALTA FREQUENZA D'ACQUISTO CRESCONO PIÙ VELOCEMENTE DI QUELLI A BASSA FREQUENZA. L'INFLAZIONE SI CONFERMA PIÙ ELEVATA NEL MEZZOGIORNO

Nel 2010 i prezzi per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, sono saliti rispetto all'anno precedente (+2%, superiore all'inflazione generale) in misura più elevata rispetto a quelli dei prodotti a bassa frequenza d'acquisto, che registrano un incremento tendenziale pari all'1,2% inferiore anche alla media complessiva.

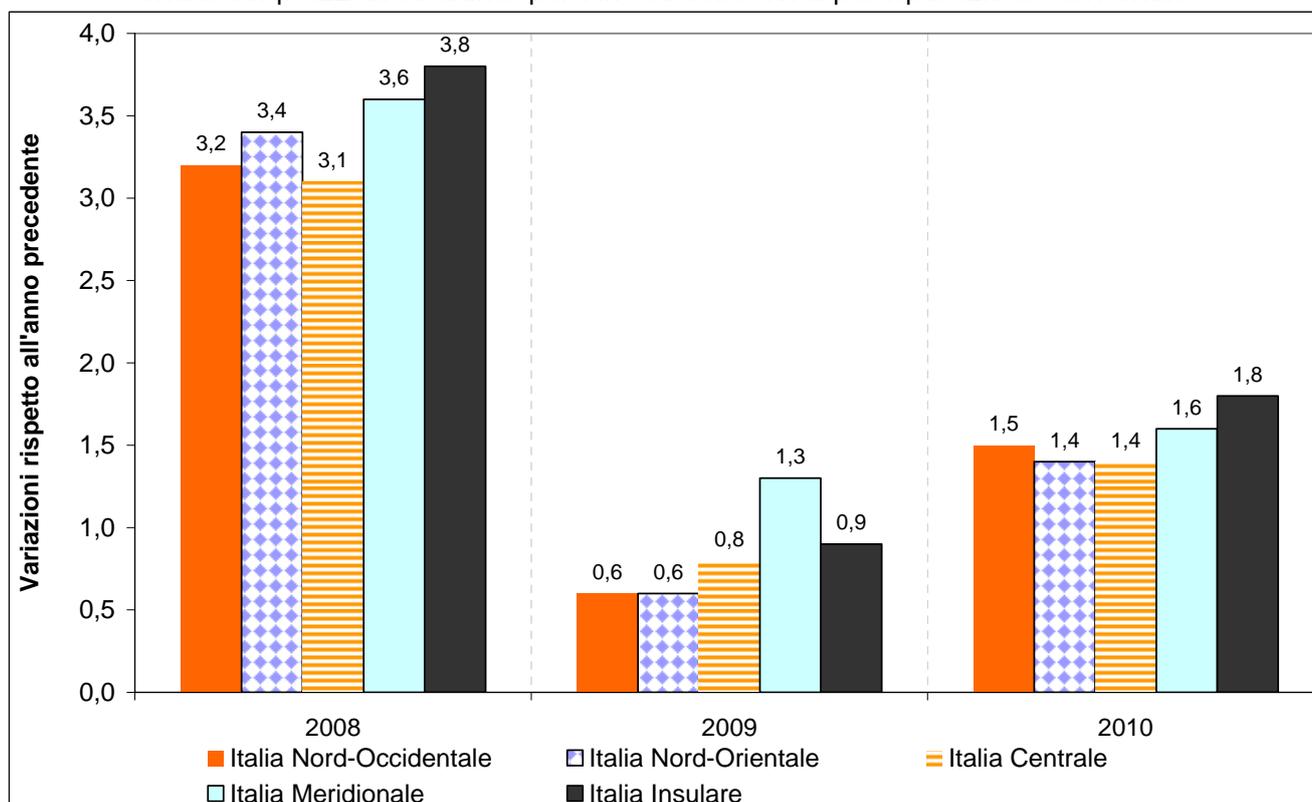
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei prodotti a diversa frequenza di acquisto



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

Nel 2010, in un contesto di tensione inflativa contenuta, come negli anni precedenti, i prezzi al consumo crescono in misura lievemente più elevata nel Sud e nelle Isole (rispettivamente +1,6% e +1,8%) rispetto al Centro-Nord.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per ripartizione territoriale

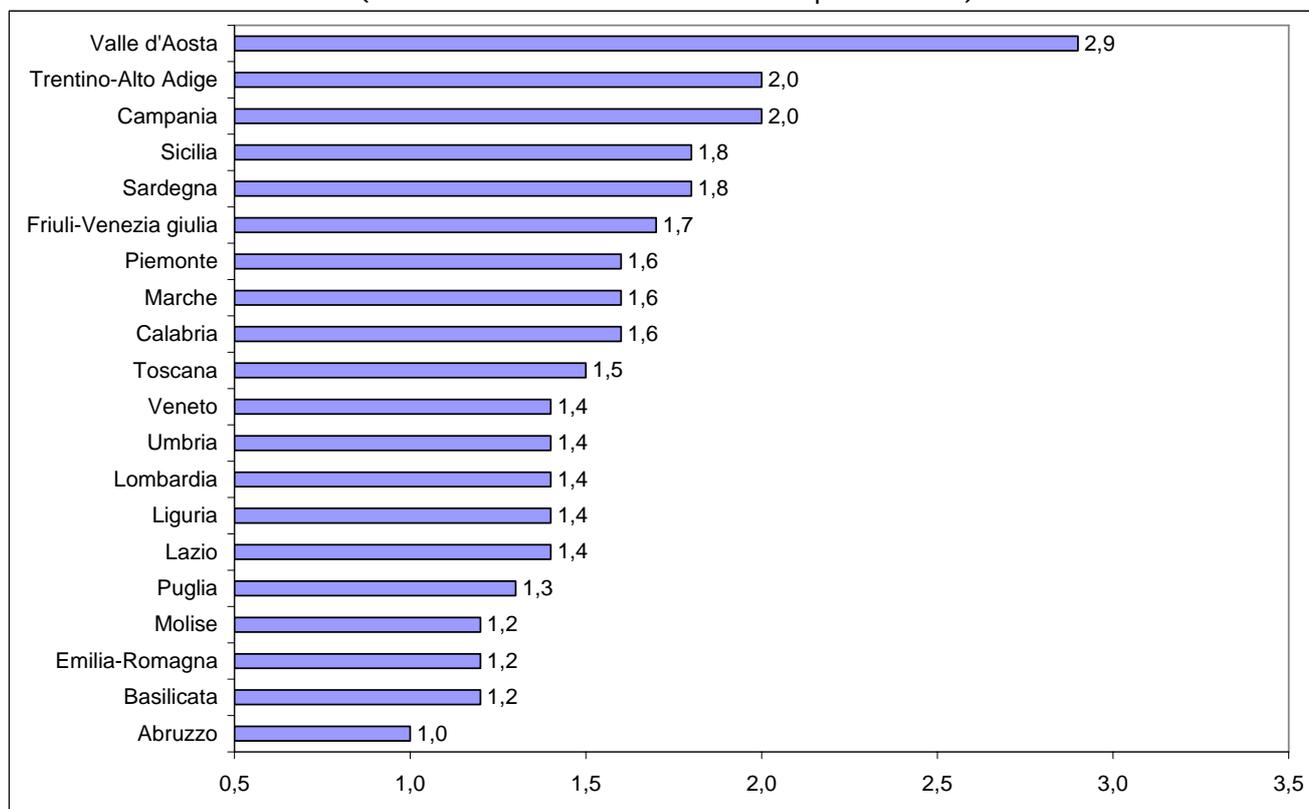


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

A livello regionale, l'incremento più elevato si è registrato in Valle d'Aosta, seguito ad una certa distanza da quelli del Trentino-Alto Adige e della Campania.

Di contro, i rincari medi più contenuti sono stati evidenziati nelle seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Basilicata ed Emilia-Romagna.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per regione
(variazione media 2010 sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

I consumi

➤ NEL TERZO TRIMESTRE 2010 SCENDE LA VOGLIA DI RISPARMIO DELLE FAMIGLIE ITALIANE, STABILI I REDDITI, IN AUMENTO I CONSUMI

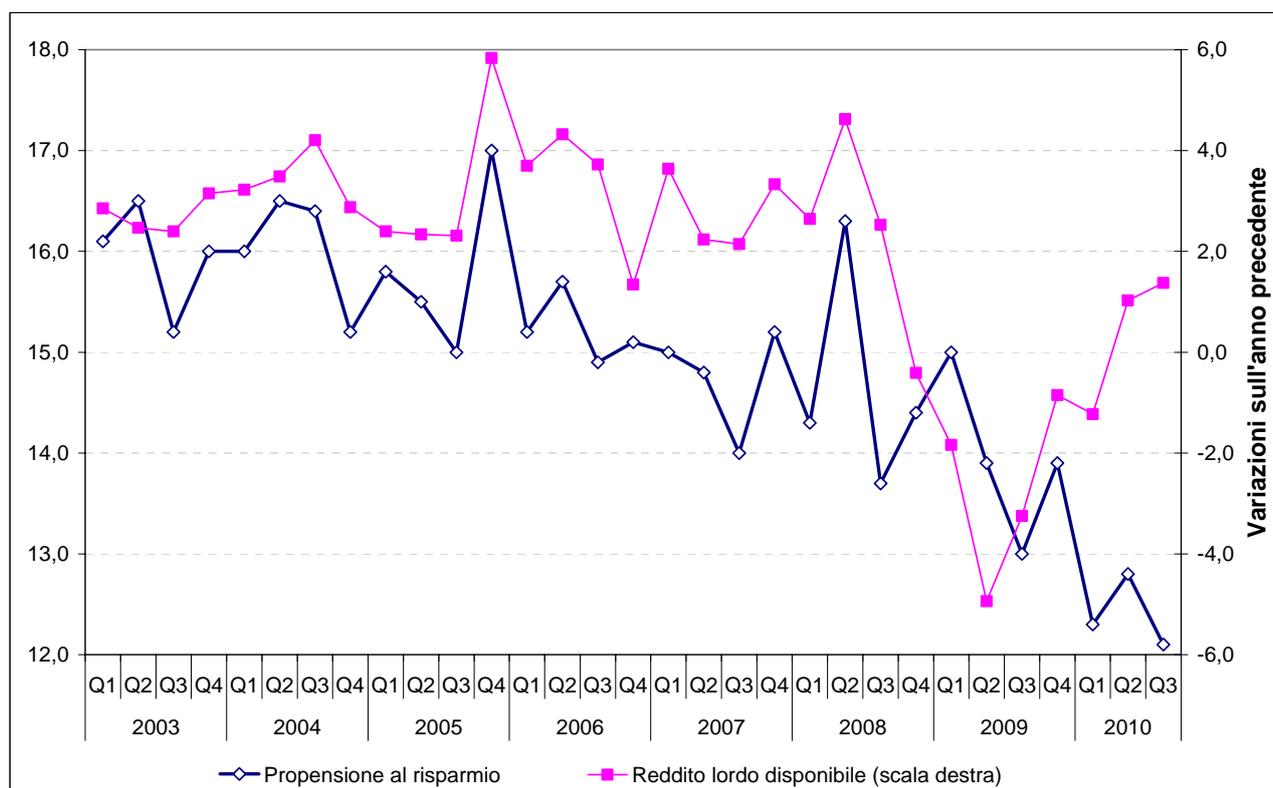
Nel terzo trimestre del 2010 la propensione al risparmio delle famiglie è risultata pari al 12,1%, in diminuzione di 0,7 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, è inferiore di 0,9 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Secondo le stime dell'Istat, la flessione del tasso di risparmio è il risultato, in questo trimestre, di una stasi del reddito disponibile, cui si accompagna una dinamica positiva della spesa per consumi (+0,8% rispetto al secondo trimestre).

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il reddito disponibile delle famiglie in valori correnti è aumentato dell'1,4%, a fronte di un incremento del 2,4% della spesa delle famiglie per consumi finali.

Il potere di acquisto delle famiglie (cioè il reddito disponibile delle famiglie in termini reali) è diminuito dello 0,5%, sia rispetto al trimestre precedente che al secondo trimestre del 2009. Nel complesso, da gennaio a settembre 2010 le famiglie hanno subito una riduzione del loro potere d'acquisto dell'1,2% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente; nei primi nove mesi del 2009 la perdita di potere d'acquisto era stata molto più incisiva e pari al -3,2%.

La propensione al risparmio e reddito delle famiglie italiane



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat

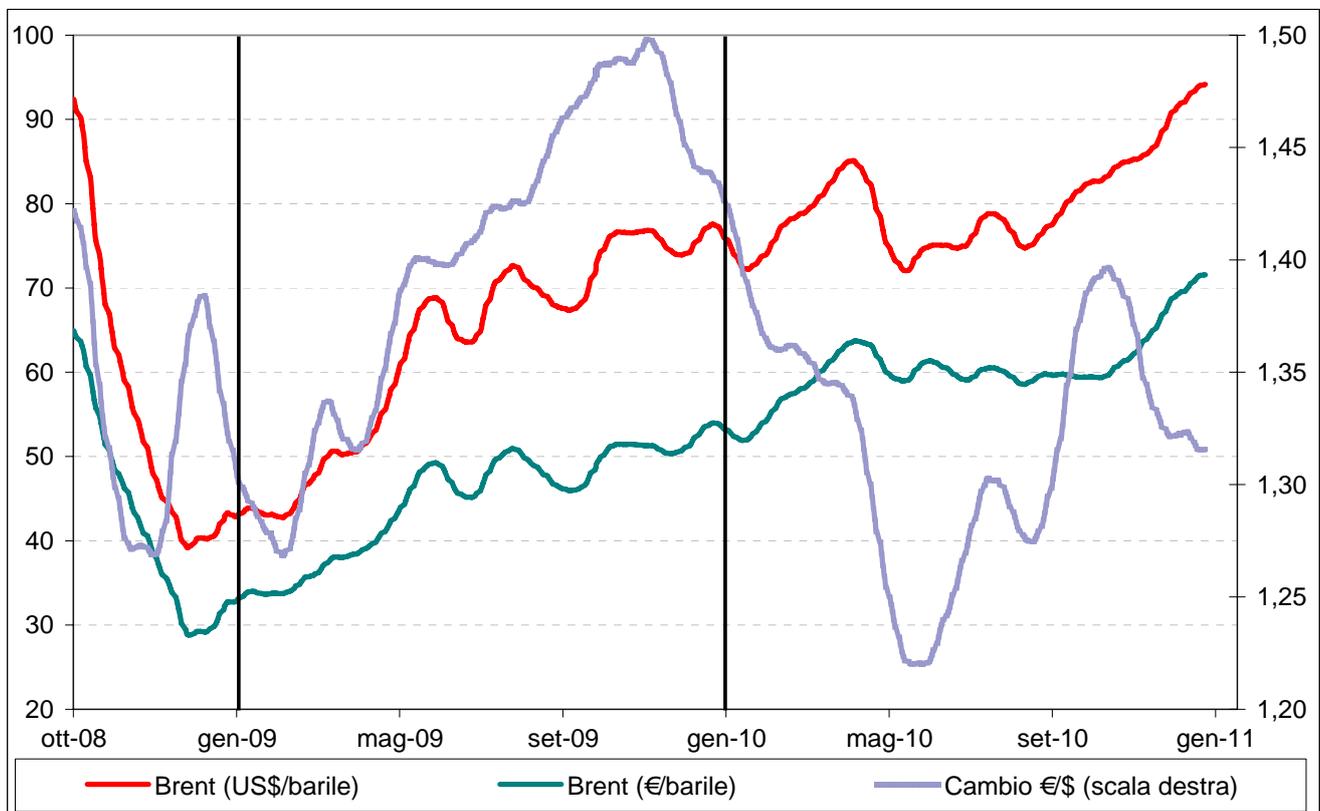
I prezzi dei prodotti energetici

IL PETROLIO OLTRE 70€/BARILE, IL CAMBIO EURO-DOLLARO A 1,31

A gennaio, in media parziale, il barile di *Brent* (il petrolio di riferimento in Europa) guadagna 4 euro rispetto a dicembre e raggiunge 73 euro al barile. Il greggio sta proseguendo l'attuale fase di rialzo, ma rallenta di intensità: a dicembre, infatti, l'aumento era stato di 7€/barile. Quotato in dollari, il barile di *brent* raggiunge i 96\$/barile.

Dal grafico si evince come la crescita del prezzo del greggio, nel corso del 2010, inizi a settembre nella quotazione in dollari e a novembre in euro. Questo ritardo di due mesi è dovuto all'evoluzione del tasso di cambio in senso favorevole alla divisa europea durante il bimestre settembre - ottobre 2010. Tuttavia, tale effetto compensativo è andato scemando nell'ultimo bimestre del 2010, con il cambio in discesa da 1,4 a 1,3 dollari necessari per acquistare un euro; al 14 gennaio 2011 il cambio euro/dollaro è 1,3349.

Prezzo del petrolio Brent e cambio euro-dollaro
(media mobile a 30 gg)

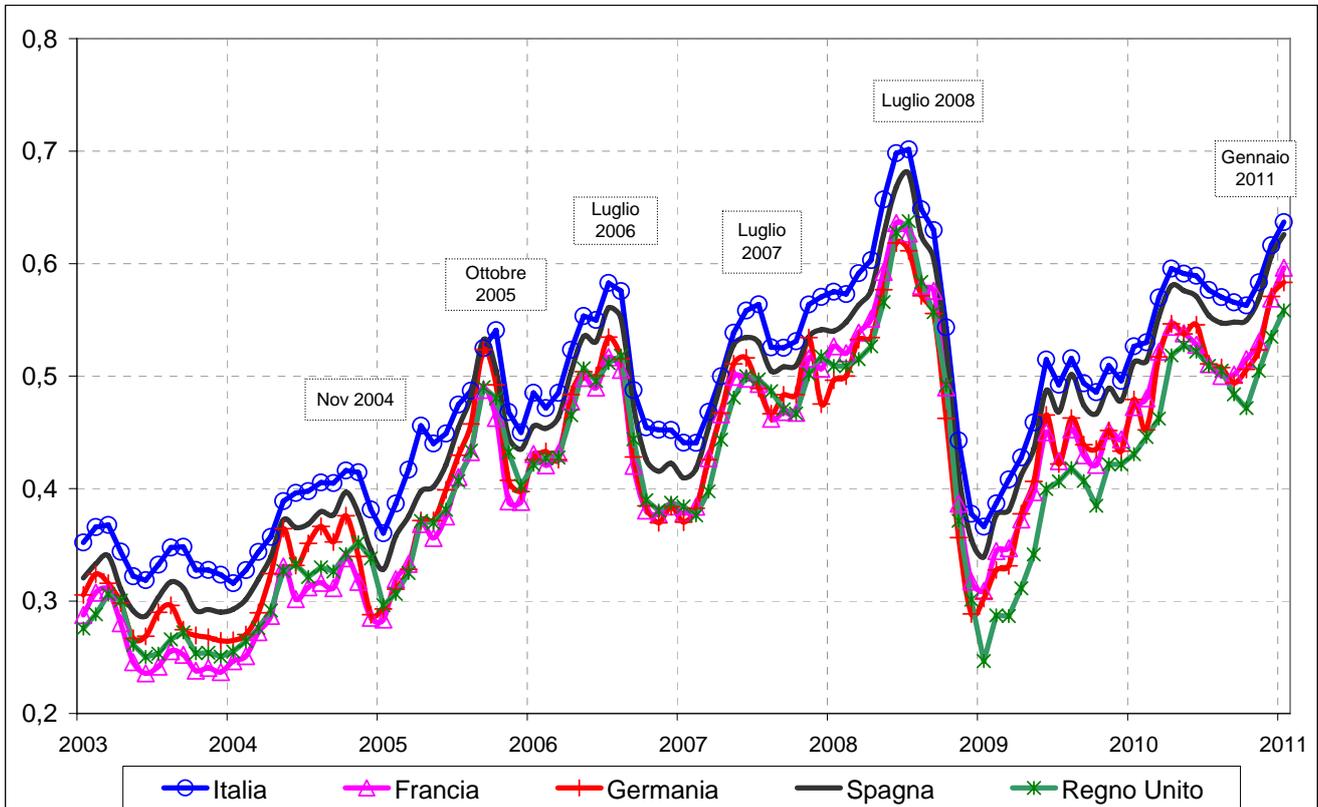


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE e Banca Centrale Europea

IN AUMENTO DI 2 CENTESIMI I PREZZI INDUSTRIALI DI BENZINA E DIESEL

In Italia, la media parziale alla metà di gennaio del prezzo della benzina a monte di tasse ed accise è 0,637 €/lt (era 0,616 a dicembre), corrispondente ad un aumento del 21% rispetto a gennaio 2010. L'analisi comparata con i principali paesi europei rivela come il prezzo industriale della benzina italiana sia allineato a quello della Spagna, ma risulti superiore di 5€ç rispetto a Germania e Francia e di 8€ç rispetto al Regno Unito.

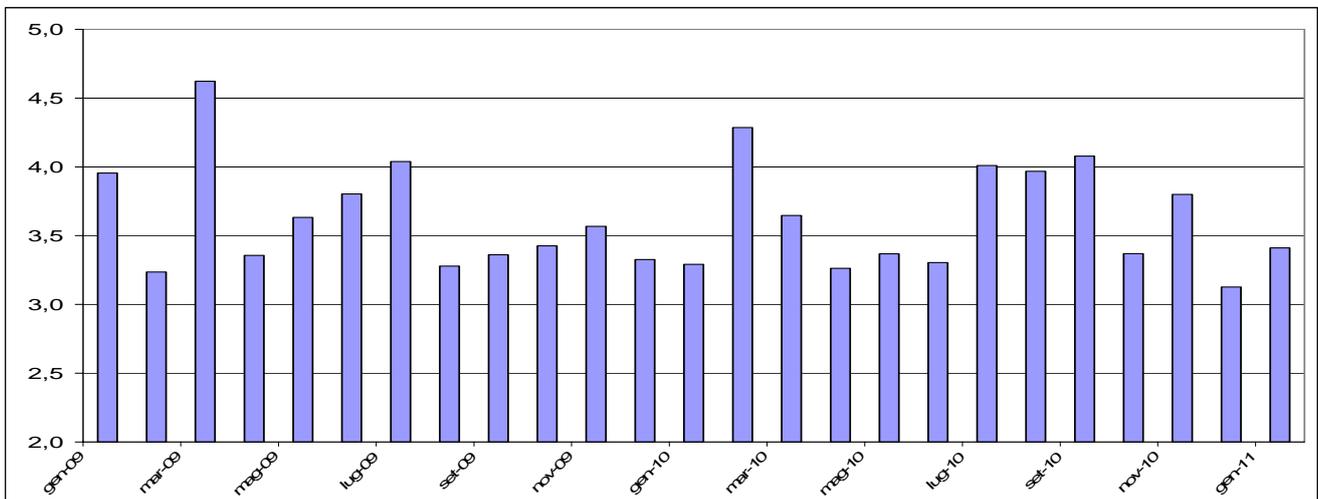
Prezzo industriale della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Il differenziale assoluto tra il prezzo industriale italiano e quello della media dell'Area Euro (che dal 1 gennaio 2011 comprende l'Estonia), a gennaio sale a 3,4€ç/lt. da 3,1€ç/lt. di dicembre.

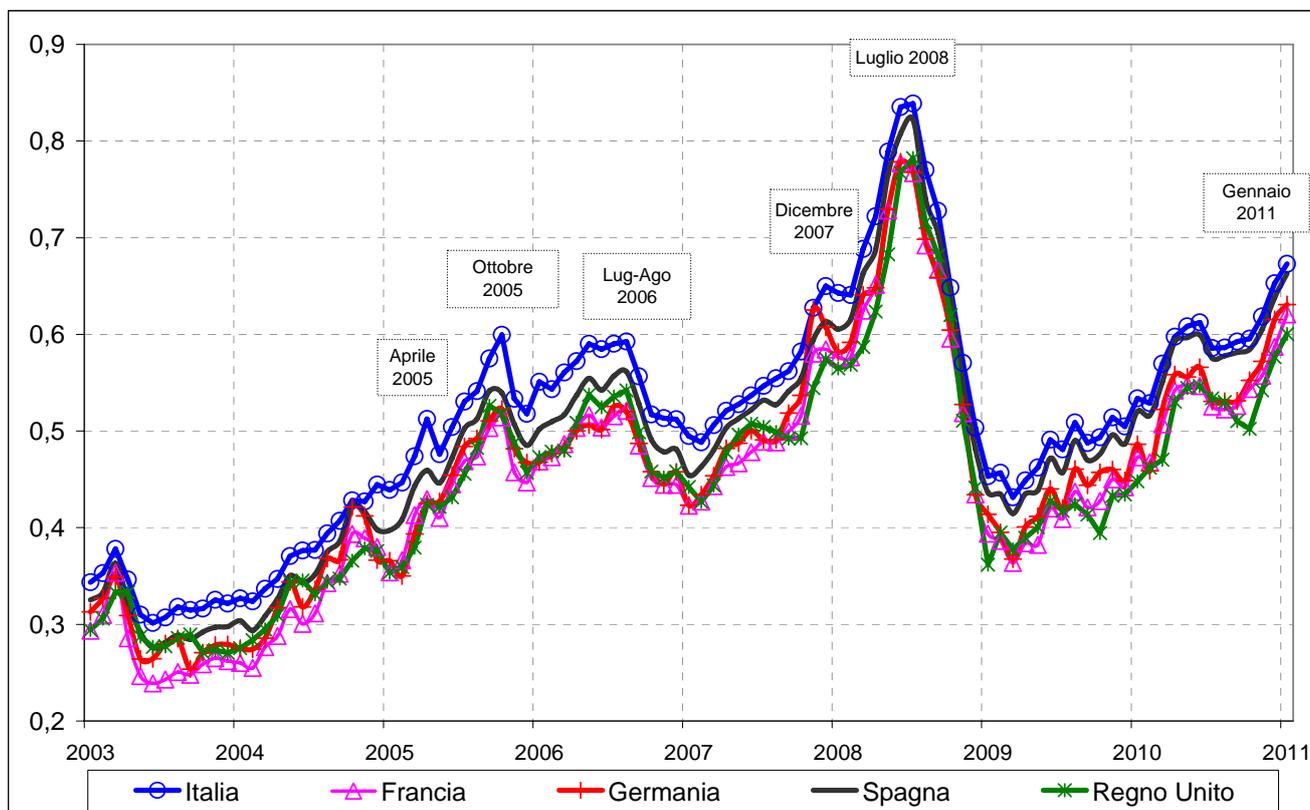
Differenziale Italia – Area Euro del prezzo industriale della benzina (€cent/litro, gen-09-gen-11)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

La dinamica del prezzo del diesel tasse e accise escluse presenta una crescita del 26% su base annua, raggiungendo a gennaio 0,673€/lt. (+2€ç rispetto a dicembre). Rispetto ai principali Paesi UE, il diesel italiano a monte di tasse ed accise fa registrare i seguenti differenziali: +5€ç rispetto al diesel francese e tedesco, +7€ç/litro rispetto al Regno Unito e +1€ç rispetto alla Spagna.

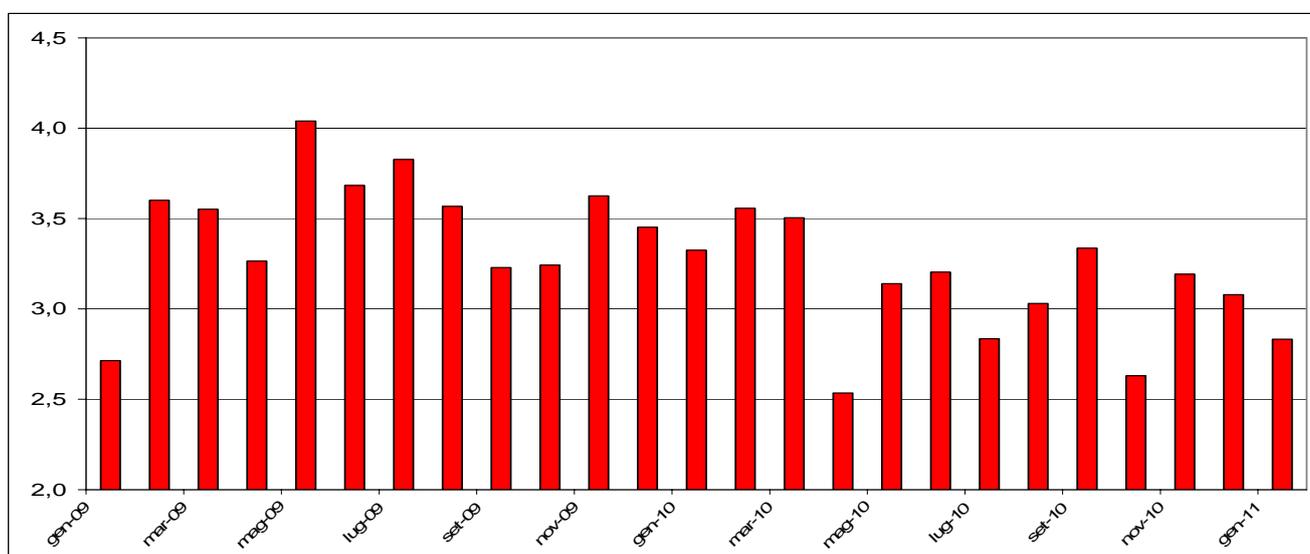
Prezzo industriale del gasolio (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

In diminuzione, rispetto a dicembre 2010, il differenziale del prezzo industriale del diesel tra Italia e Area Euro, che scende da 3,1 a 2,8 centesimi/litro.

Differenziale Italia – Area Euro del prezzo industriale del gasolio (€ cent/litro, gen-09-gen-11)

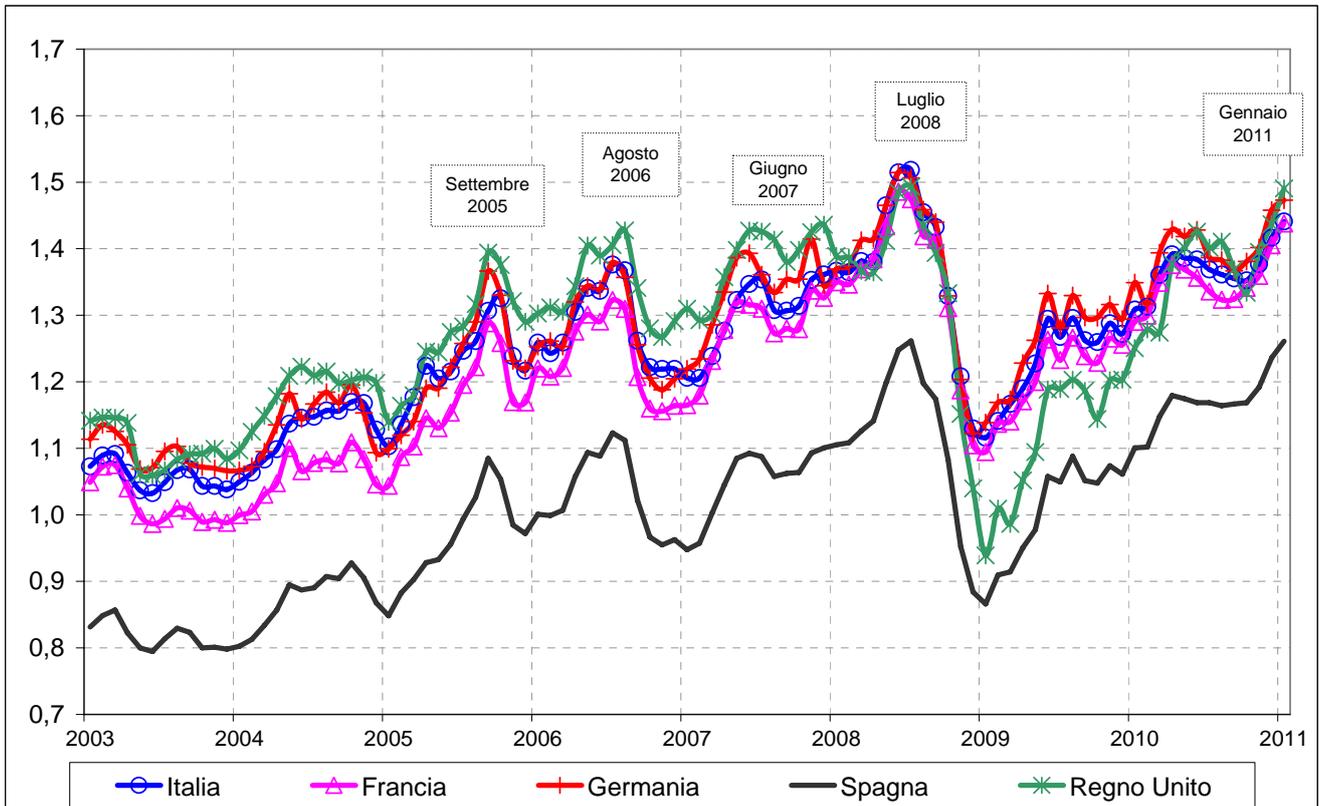


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

IN SALITA ANCHE I PREZZI ALLA POMPA DEI CARBURANTI

A gennaio il prezzo della benzina tasse e accise incluse è 1,441€/lt. (era 1,416€/lt. a dicembre), corrispondente ad un aumento del 10% in termini tendenziali. Rispetto ai principali paesi europei, la benzina alla pompa è allineata alla francese, costa 3 e 5€ meno della tedesca ed inglese, mentre permane nullo il differenziale con la media dell'Area Euro.

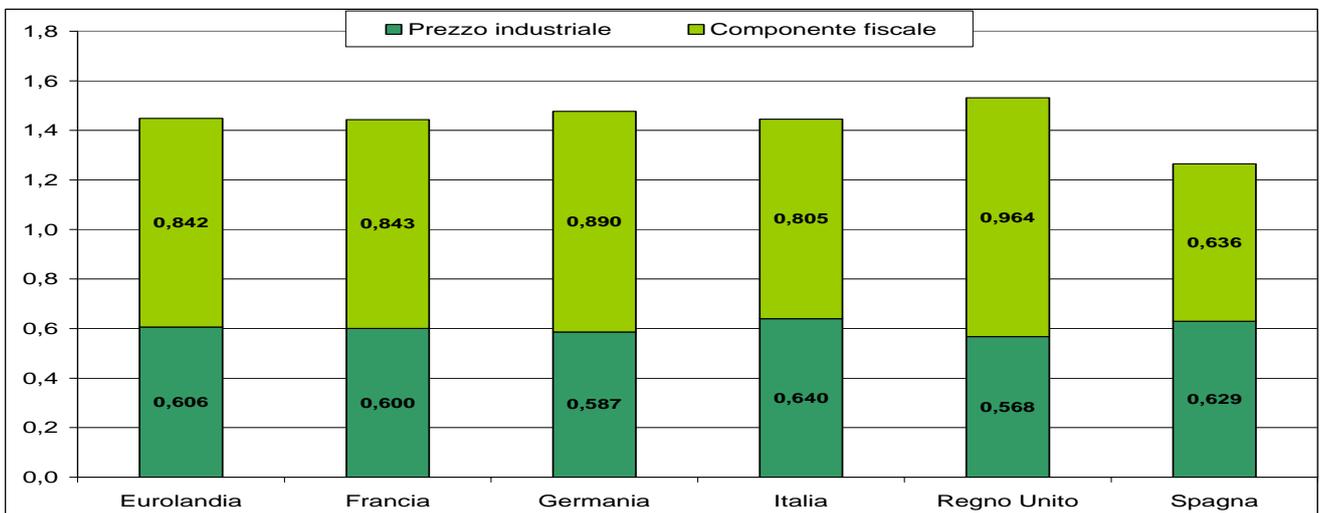
Prezzo al consumo della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Considerando la componente fiscale del prezzo della benzina, l'Italia ha valori inferiori a quelli degli altri Paesi considerati (con eccezione della Spagna dove vige un'IVA al 16%): 4 centesimi inferiore alla quella francese ed alla media dell'Area Euro, 9 e 16€ meno della tedesca e inglese.

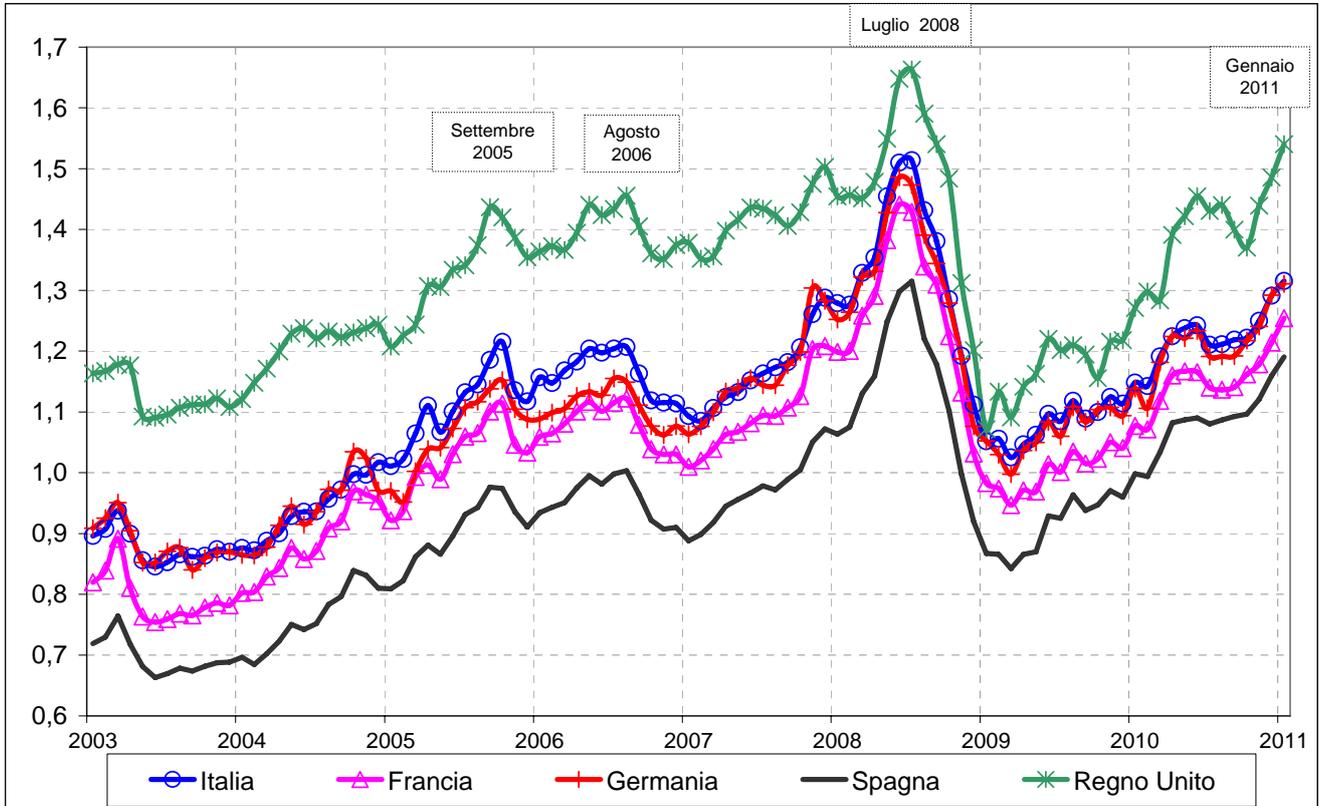
Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro, prezzi del 10 gennaio 2011)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

A gennaio, in Italia il diesel alla pompa in Italia costa 1,315€/litro (era 1,291 a dicembre), su base annua si tratta di un aumento del 14%. Nel raffronto internazionale, il diesel italiano alla colonnina presenta uno scarto di +5€¢ con l'Area Euro, di 6 rispetto alla Francia, mentre risulta allineato al tedesco e costa ben 23€¢ meno che nel Regno Unito.

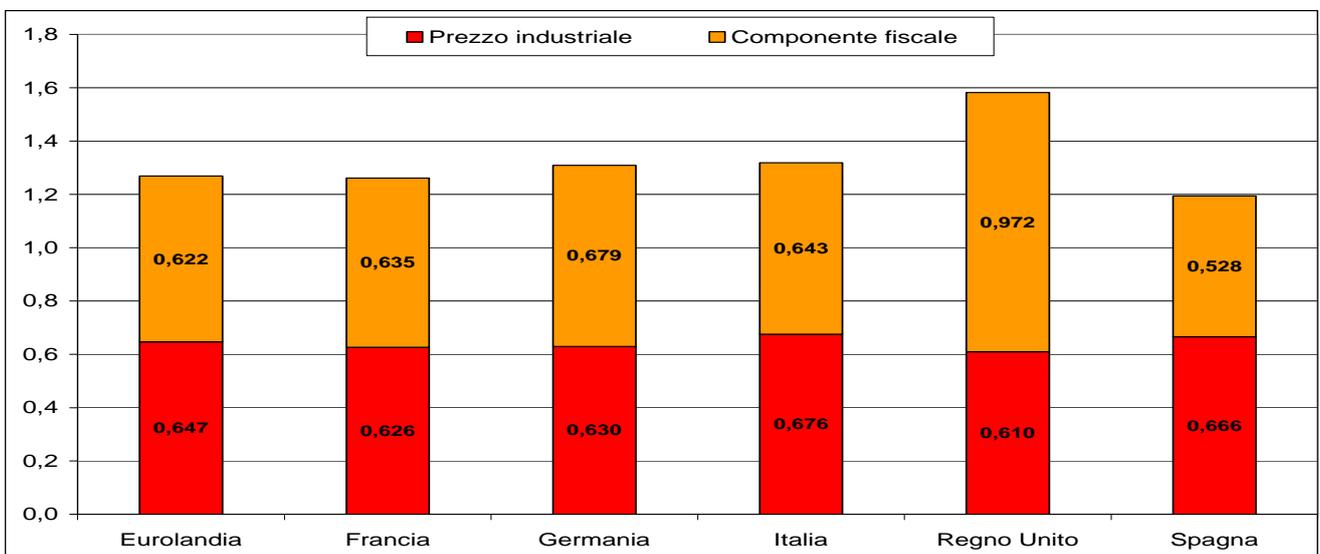
Prezzo al consumo del gasolio (euro/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

I dati settimanali evidenziano, per il gasolio italiano, una componente fiscale superiore di 2 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, allineata alla francese ed inferiore, rispettivamente, di 33 e 4 centesimi a Regno Unito e Germania.

Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (euro/litro, prezzi del 10 gennaio 2011)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea